



Provviste speciali

Le favole di Federico (Einaudi ragazzi, 1992) sono una raccolta di dodici racconti brevi scritti e illustrati da Leo Lionni. Di lui non abbiamo nulla da aggiungere, parliamo di un autore di libri per bambini pluripremiato, che è stato anche un celebrato designer, grafico, art director, pittore, scultore, illustratore.

I suoi albi illustrati o con un inglesismo *picture book* (un libro che usa parole, immagini e grafica per raccontare una storia) non sono semplicemente libri.

L'elemento poetico, sempre presente nei suoi lavori crea un'atmosfera di grazia, pulizia e semplicità. Il libro ha la prefazione di Bruno Bettelheim: *E' la bellezza di queste immagini a permettere all'adulto che legge insieme al bambino di partecipare a ciò che subito attrae la sua immaginazione arricchendola e soddisfacendola sul piano emotivo.*

Federico è un topolino e non è pigro (come pensano gli altri)... anzi, al contrario è molto laborioso. Sta raccogliendo delle provviste speciali. Delle provviste che non si mangiano, ma che offrono un altro tipo di nutrimento a chi le riceve.

Federico sa che nei lunghi giorni invernali, quando farà tanto freddo e la noia oppure la tristezza potrebbero prendere il sopravvento, ad aver bisogno di essere alimentata e coltivata sarà soprattutto l'anima.

Gli altri topolini si chiedono come faccia Federico a raccogliere provviste prendendo il sole, stando su una grande pietra osservando attentamente il prato oppure stando seduto all'ombra di una pianta. Ma cosa sta raccogliendo? Cose semplici, ma proprio per questo belle. Cose di cui a volte ci dimentichiamo perché troppo concentrati su noi stessi e sulle nostre attività. Sempre di corsa e frenetici.

Chi fa la neve, il prato, il ruscello? Chi fa il tempo brutto oppure bello? Chi dà il colore alle rose e alle viole? Quattro topini azzurri di pelo, che stanno lassù a guardarci dal cielo. Uno fa il sole e l'aria leggera e si chiama topino di Primavera. Bouquets profumati... serenate, ce li regala il topino dell'Estate. Il topino d'Autunno fa scialli e ricami con foglie dorate strappate dai rami. Il topino d'Inverno, purtroppo si sa, ci dà questa fame... e il freddo che fa. Le stagioni sono quattro. Ma a volte vorrei che fossero sette, o cinque, o sei (poesia a pagina 29 del libro).

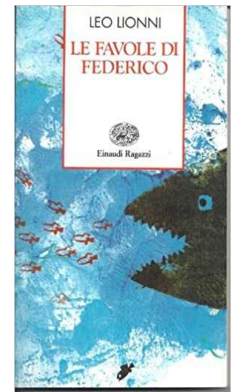
In *Teodoro e il fungo parlante* (alla pagina 113 del libro) si narra la storia di un topolino pauroso che sa fare solo una cosa: correre. Stufo di essere ridicolizzato dai suoi amici, tutti dotati di interessanti talenti, il topo Teodoro decide di trasformare una piccola scoperta in una grande occasione. Trovato un fungo blu che sa dire solo *Quirp*, Teodoro convince gli amici che si tratta di un fungo speciale e unico: dice sempre la verità! E di che verità si tratta? Ovvio: che i topi sono animali da venerare. Ecco che il piccolo topo fifone diventa il re degli animali. Non solo non corre più, ma viene portato su un cuscino di fiori. Peccato che le bugie abbiano sempre vita breve e che, alla fine, il trucco venga scoperto. Beh, in fondo anche correre può rivelarsi molto utile, se c'è da scappare da quattro amici delusi e arrabbiati!

Età di lettura consigliata: dai 5 anni, ma può essere letto anche ai più piccoli.

Tali racconti permettono ai bambini di affrontare le dinamiche sociali e personali sempre con una prospettiva idilliaca, mai traumatica.

Stanno trascorrendo gli ultimi giorni d'autunno, con le belle passeggiate nei boschi a raccogliere castagne e funghi, si avvicina il 'solstizio d'inverno' che quest'anno

cade il 21 dicembre. Che cos'è il solstizio? Il modo più semplice per spiegarlo ai bambini è



ricorrere alla durata di notte e di. Ecco una buona spiegazione: il solstizio d'inverno è il giorno dell'anno con la notte più lunga di tutte e il di più breve di tutti. E dall'autunno entriamo nella stagione invernale.

Ritornando alla raccolta dei funghi e al fungo parlante del racconto, ispirata da questi prodotti del bosco ho pensato di preparare dei **funghi finti**.

Cucinanti in erba, oggi prepareremo dei funghi molto particolari nella nostra cucina: non saranno parlanti come quello del racconto e neppure velenosi come alcune specie che si trovano in natura, ma vi assicuro saranno molto, molto appetitosi!

Allora, allacciamo il grembiule.

Occorrono: uova fresche, pomodori rossi dalla forma rotonda, un tubetto di maionese leggera, capperi sottaceto (se vi piacciono!), un po' di valeriana (un tipo d'insalata) o rucola e l'aiuto del *Sous chef*.

Fate rassodare le uova (operazione per l'aiutante in cucina) e dopo che si sono raffreddate togliete il guscio. Ora il *Sous chef* deve tagliare la base dell'uovo e del pomodoro. Cercate di togliere il tuorlo (la parte gialla che sta dentro l'uovo) con un piccolo cucchiaino o uno stecchino. Mettete il tuorlo sodo in un piatto, aggiungete qualche capperino a pezzetti, un po' del succo del pomodoro e un filo d'olio. Mescolate tutto, si formerà una crema. Riempite con essa di nuovo l'uovo sodo cavo.

Ora prendete la parte inferiore del pomodoro (per intenderci quella liscia) togliete un po' della parte interna (che userete per la farcitura con il tuorlo dell'uovo) e spolverate con poco sale.

Ora potete assemblare la leccornia. In un piatto sistemate un praticello d'insalata, appoggiateci l'uovo farcito e sopra ad esso il cappello del fungo (la metà inferiore del pomodoro che avrete un po' scavato). Cercate di farlo stare bene in equilibrio. Dopo, con il tubetto della maionese fate tanti puntini sopra di esso. Mettete un po' in frigo per un'oretta. Dopo questo tempo di riposo, il vostro praticello di funghi è pronto. Questi sono tutti commestibili, cioè si possono mangiare tranquillamente!



Prendete in prestito il libro: è collocato a Tweenager tra le Favole e fiabe **R FF.LIO.I**

Ma vi consiglio di leggere tutti i meravigliosi libri di Lionni presenti nelle due sale Zerosei e Tweenager della biblioteca. Sfogliate il [catalogo!](#)

Le opere di Lionni sono una vera poesia e come scrive la casa editrice **Babalibi**: *Leo Lionni è morto nel 1999 all'età di 89 anni, ma i suoi libri continuano a vivere nelle camerette dei bambini di tutto il mondo.*

E ricordiamo sempre di fare "provviste d'amore" non solo per l'inverno!

MRC

